

## RELAZIONE SINTETICA AL RENDICONTO 2014

Le entrate dell'associazione sono prevalentemente collegate alla partecipazione a bandi/progetti pubblicati da istituzioni pubbliche, in alcuni casi l'associazione è risultata ammessa ai benefici previsti dai bandi ed ha svolto le attività per come indicato e presentando la rendicontazione intermedia e finale agli uffici preposti al controllo. Dai rendiconti risultano i contributi ricevuti. Attraverso i finanziamenti dei diversi progetti realizzati, l'associazione ha creato diversi siti istituzionali ([www.osservatoriosullandrangheta.org](http://www.osservatoriosullandrangheta.org) [www.ponteperlamemoria.it](http://www.ponteperlamemoria.it); [www.radionessundorma.com](http://www.radionessundorma.com) ) collegati ai progetti realizzati e a quelli in corso, con know-how di ultima generazione.

### Fonti di finanziamento interne ed esterne – incidenza delle varie tipologie di entrate e correlazione con le uscite

Le entrate dell'Associazione fino ad ora ricevuti sono costituite da:

- a) contributi degli soci fondatori;
- b) contributi dello stato, di enti e di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti.

Il rendiconto si caratterizza, come i precedenti, per il fatto che l'associazione si finanzia prevalentemente con risorse provenienti da contributi pubblici e con piccoli contributi privati derivanti da proventi di enti associativi per la realizzazione di progetti educativi o per l'organizzazione di eventi a carattere pedagogico e formativo. Nel corso del 2014 queste attività sono state curate con la collaborazione di una forte rete di partenariato con la Sicilia grazie al progetto sostenuto da "Fondazione con il Sud". La maggior parte delle risorse finanziarie provenienti da contributi pubblici sono destinate al mantenimento della struttura, alla sua manutenzione e alle spese di gestione. Ogni entrata è inserita sulla base del criterio di cassa: l'importo del rendiconto coincide con le somme effettivamente incassate dall'Associazione. Non sussistono pendenze straordinarie di alcuna natura nei confronti di Amministrazioni dello Stato (Inps, Inali, Agenzia delle entrate, altro).

## RIEPILOGO ENTRATE E USCITE 2014

### ENTRATE

Fondazione con il Sud	€ 62.740,09
Regione Calabria	€ 68.948,03
Agenzia Nazionale per i Giovani (SVE)	€ 1.879,80
Prestiti infruttiferi	€ 33.250,00
Quote costituzione ATS	€ 405,00
USSM (fatture PA)	€ 16.000,00

Filippo Cagliandro, assicurazione BMW	€ 2.081,81
Donazioni	€ 100,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 185.404,73</b>

## USCITE

Compensi	€ 50.594,52
Compensi (da fatture PA)	€ 8.125,00
Viaggi	€ 3.317,58
Vitto e alloggio	€ 10.175,77
Grafica, stampa e video	€ 16.226,60
Cancelleria	€ 225,50
Carburante	€ 2.013,13
Attrezzature	€ 39.253,89
Sito web	€ 2.058,86
Rimborsi spese	€ 1.742,00
Service	€ 5.000,00
Assicurazioni	€ 881,81
Manutenzione	€ 1.279,07
Energia elettrica e telefono	€ 2.671,15
Fidejussioni	€ 3.610,50
Costituzioni ATS	€ 1.000,00
Spese conto corrente	€ 1.867,17
Restituzioni prestiti infruttiferi	€ 4.600,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 154.642,55</b>

## Saldi conto corrente al 31/12/2014

Banca Etica	€ 7.366,53
BNL	€ 12.048,42

## PROGETTI SVOLTI

### “Légalité Europeens avant tout”

Légalité Europeens avant tout è un progetto di SVE realizzato in collaborazione con l'Associazione francese Itinéraire International iniziato nel maggio 2013 e che si è concluso a dicembre 2014. Le attività sono state quelle di ospitare due volontari con minori opportunità monitorati da un team

locale (due tutor) per un periodo di due mesi ciascuno a Reggio Calabria.

Il primo volontario ha svolto la propria esperienza da ottobre a dicembre 2013. Le attività hanno riguardato il contesto dell'educazione non formale alla legalità e alla cittadinanza attiva in collaborazione con l'Associazione Freckles- Pagliacci Clandestini. Il volontario ha partecipato al corso di clown sociale e ad attività presso il centro "Campo dei Fiori" dell'Associazione Papa Giovanni XXIII di Villa San Giovanni nell'ambito del progetto DiversArteMente". Ha inoltre partecipato alla realizzazione di spettacoli di strada su tematiche sociali, sperimentando le tecniche apprese durante il periodo di formazione.

La seconda volontaria ha svolto attività di volontariato nel settore culturale e sociale, in particolare legate al mondo del teatro sociale e della clownterapia. Nel periodo di permanenza a Reggio Calabria, ha avuto la possibilità di partecipare a 3 workshop, condotti dal Tutor Vincenzo Mercurio, per apprendere tecniche di clownerie e per la realizzazione di performance teatrali sia di strada che in teatri della città. Ha partecipato, inoltre, con una performance ad un festival di artisti di strada realizzato a Rosarno il 22 ottobre e al Teatro Odeon per la manifestazione degli "Angeli Bianchi in corsia" il 4 di ottobre. Ha partecipato allo spettacolo di strada per l'Associazione A.I.P.D. presso il Teatro Comunale di Reggio Calabria. Ha, infine, fatto l'esperienza dei "clown in corsia" andando a svolgere attività di clown terapia con i bambini malati del reparto di pediatria, e ha trascorso diverse giornate presso l'Associazione AGI 2000 che si occupa di persone disabili. La volontaria, ha inoltre partecipato a numerose iniziative realizzate dall'Osservatorio sulla ndrangheta, tra cui visite studio e giornate di pubblica utilità in collaborazione con l'Ufficio del Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria.

#### ENTRATE

Agenzia nazionale per i giovani	€ 735,80
---------------------------------	----------

#### USCITE

Rimborsi spese	€ 2.394,00
----------------	------------

#### **“UN PONTE PER LA MEMORIA “**

“Un Ponte per la Memoria” è un progetto che nasce dalla collaborazione tra l'*Osservatorio sulla ndrangheta* e *Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato*. L'obiettivo è stato quello di sperimentare a Cinisi una metodologia di contrasto culturale alle mafie, già utilizzata con successo a Reggio Calabria, che mira a coinvolgere ampie fasce della popolazione: dai ragazzi delle scuole agli studenti universitari, dalle associazioni culturali a quelle giovanili presenti sul territorio. Il progetto si è sviluppato in quattro fasi principali: la ristrutturazione di Casa Memoria e di due sale di Casa Badalamenti, i laboratori nelle scuole e i working group dei volontari, i seminari e convegnitematici, i percorsi di memoria delle “pietre d'inciampo”.

Per prima cosa il progetto ha consentito la ristrutturazione di Casa Memoria, casa natale di Peppino Impastato, e la sua trasformazione in “Casa-Museo”. L'intervento si è basato sulla sistemazione degli impianti tecnici e di un'adeguata illuminazione, all'installazione di stazioni multimediali, sulla ricostruzione della camera di Peppino e la realizzazione un book-shop dove si possono acquistare

pubblicazioni sulla storia di Peppino e sulla storia della mafia e dell'anti-mafia in Italia. Sono stati realizzati tre laboratori di musica, di teatro, di scrittura creativa. Questi laboratori hanno coinvolto circa duecento studenti degli Istituti Scolastici (scuole medie e superiori) di Reggio Calabria e di Cinisi. L'obiettivo dei laboratori è stato quello di costruire dei percorsi di conoscenza su testimoni della legalità e vittime del sistema mafioso. La metodologia utilizzata nelle attività educative è stata quella di far elaborare ai ragazzi processi di conoscenza, memoria e demitizzazione di un fenomeno che, nella stragrande parte della popolazione calabrese e siciliana, non è conosciuto, o perlomeno non nelle sue dinamiche e strutture economiche, di potere e di espansione.

A Carini, nella scuola media Lanza, i ragazzi hanno partecipato al laboratorio teatrale che ha avuto l'obiettivo di far loro conoscere e mettere in scena con lo spettacolo "Pierantonio Sandri. Mafia e Silenzio uccidono insieme", la triste storia di un giovane di Niscemi assassinato a 18 anni per essere stato testimone dell'incendio di alcune automobili da parte di scagnozzi dei boss del posto. A Reggio Calabria invece, il laboratorio teatrale è stato incentrato sulla figura di Giuseppina Pesce, una giovane donna appartenente ad una potente famiglia malavitoso di Rosarno e ora collaboratrice di giustizia, aprendo in tal modo la riflessione sul rapporto tra donne e mafie e il conflitto interiore che comporta lo scegliere di rompere il muro di omertà.

Il laboratorio ha portato alla costruzione dello spettacolo "Lo specchio e il silenzio": una performance teatrale che attraversa gli strati della cultura mafiosa e la condizione emotiva della prima pentita di ndrangheta mettendo in scena le sue stesse dichiarazioni processuali. Il laboratorio musicale di Cinisi si è focalizzato sulla musica come elemento catalizzatore e di mediazione utile a rafforzare la partecipazione attiva dei ragazzi. Si è affrontato con i ragazzi il lavoro degli autori che si sono contraddistinti per la loro "resistenza civile" e con le percussioni, hanno realizzato alcune performance che hanno accompagnato i testi prodotti nel laboratorio di scrittura creativa.

Il laboratorio musicale di Reggio, invece, ha portato alla composizione di un brano musicale e alle riprese di video clip dedicato alla figura di Giuseppe Valarioti, Dirigente del PCI assassinato dalla ndrangheta. Il laboratorio di scrittura a Reggio Calabria ha analizzato la figura di Peppino Impastato e il concetto di "bellezza". Attraverso la scrittura i ragazzi hanno prodotto, utilizzando la forma da loro preferita (racconto, poesia, fumetto etc.) un proprio testo. Al liceo linguistico di Terrasini, invece, i ragazzi hanno lavorato su testi, articoli di giornale dell'epoca, e materiale audiovisivo per poter approfondire la conoscenza ed elaborare la loro personale interpretazione (tramite racconti e immagini) delle vite di personaggi dal volto rimosso (nell'omicidio del giudice Livatino vi è stato il tentativo di eliminare l'identità della vittima e di cancellarne simbolicamente la memoria) dal volto nascosto (il killer), dal volto invisibile (il latitante, Matteo Messina Danaro) e dal volto vivo (Peppino Impastato, esempio di ribellione e legalità).

Due gruppi di volontari (studenti universitari e membri delle associazioni) hanno lavorato per produrre materiale fotografico e video-documentari dedicati a vittime dimenticate di mafia (come Carmelo Ianni a Cinisi), alla bellezza, alle contraddizioni del territorio, e a storie di resistenza contro il fenomeno delle estorsioni che la ndrangheta quotidianamente mette in atto. Le attività progettuali hanno instaurato, inoltre, un rapporto interattivo di ricerca e analisi sul fenomeno tra esponenti dell'antimafia siciliana e calabrese tramite numerose iniziative congiunte, seminari, convegni di altissimo livello scientifico e scambio di buone pratiche. Il progetto si è proposto, infine, di contribuire alla ri-costruzione dell'immagine di se e dell'identità dei luoghi tramite la creazione di percorsi di musealità diffusa con l'installazione di pietre d'inciampo. Questo metodo non sottrae beni culturali ai luoghi dove sono stati creati ma si propone come uno strumento di

riappropriazione del proprio patrimonio culturale da parte della collettività.

Le “pietre d'inciampo” del lungomare di Reggio Calabria ricordano quelle del centro di Berlino di fronte alle abitazioni degli ebrei deportati nei campi di sterminio, e quelle di Cinisi che ricordano le mattonelle colorate di Buenos Aires nei luoghi in cui sono stati sequestrati i “desaparecidos”. In Calabria è stato integrato il percorso già iniziato nel 2010 con la posa di mattonelle bronzee, recanti la frase "In memoria di chi ha lottato contro landrangheta" e il simbolo di un labirinto. In Sicilia invece si è scelto di percorrere simbolicamente con le “pietre d'inciampo” (create dall'artista Fabio Butera) i cento passi che separano la casa di Peppino dall'ex Casa Badalamenti. Da Radio Aut, all'Antigone, alle frasi e immagini in ricordo di alcune vittime di mafia, in un susseguirsi di simbologie e rimandi che possano contribuire a far metaforicamente “inciampare” con lo sguardo i visitatori, farli riflettere e lasciare interrogativi aperti. I percorsi di musealità diffusa includono anche alcuni Totem multimediali e interattivi che forniscono spiegazioni e informazioni sulla storia della mafia, della ndrangheta e sui movimenti antimafia proiettandoci verso nuovi e più efficaci linguaggi dell'anti-mafia.

#### ENTRATE

Fondazione con il Sud	€ 62.740,09
-----------------------	-------------

#### USCITE

Compensi	€ 37.194,52
Viaggi	€ 2.007,58
Vitto e alloggio	€ 1.120,50
Grafica stampa e video	€ 8.726,60
Cancelleria	€ 15,00
Carburante	€ 90,00
Attrezzature	€ 39.246,90
Sito web	€ 1.000,00
Rimborsi spese	€ 292,00

Totale uscite: € 89.693,10

#### **“SEGNİ DEL FARE”**

Si tratta del consueto programma di collaborazione con Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M) di Reggio Calabria. Il progetto vuole essere un percorso di sensibilizzazione al problema della criminalità offrendo agli utenti in carico al servizio di giustizia minorile l'opportunità di una più ampia comprensione in merito ai temi della legalità e della devianza, favorendo la diffusione della cultura antimafiosa attraverso un percorso socio-culturale. L'idea di fondo non è dare risposte ma accompagnare i giovani ad iniziare un percorso di cambiamento attraverso l'esperienza e la memoria.

#### ENTRATE

USSM	€ 16.000,00
------	-------------

#### USCITE

Compensi	€ 8.125,00
Rimborsi spese	€ 100,00

Totale uscite: € 8.225,00

### "NESSUN DORMA! FREQUENZE EUROPEE CONTRO LA NDRANGHETA"

Il progetto "Nessun Dorma! Frequenze europee contro la ndrangheta" sostenuto dall'Agenzia Nazionale Giovani nel quadro del Programma Europeo Gioventù in Azione ha avuto lo scopo di avvicinare i giovani calabresi alle istituzioni locali e formare un gruppo di giovani che, tramite la web-radio, ha denunciato abusi e soprusi, si è fatta portavoce delle istanze dei giovani del territorio e ha organizzato iniziative di sensibilizzazione e concerti nella provincia di Reggio Calabria e a Reggio (in occasione della settimana europea della Gioventù). Radio Nessun Dorma ha la sua sede presso la villa confiscata gestita dall'Osservatorio sulla ndrangheta ed è la prima web-radio europea che si occupa di analisi del fenomeno ndrangheta.

#### USCITE

Viaggi	€ 155,80
Vitto e alloggio	€ 7.100,00
Grafica stampa e video	€ 7.500,00
Service	€ 5.000,00
Cancelleria	€ 33,50
Carburante	€ 286,00
Sito web	€ 993,00

Totale uscite: € 21.068,30

### “CRIMINAL ECONOMIES” e conferenze ONU

Le attività realizzate per lo svolgimento del ciclo di conferenze “Criminal Economies” sono state finalizzate, secondo lo spirito dell’iniziativa, a rendere operativo il rapporto di collaborazione con L’Unodc per la realizzazione dell’antenna di studio sulle economie criminali a Reggio Calabria. Il calendario degli incontri fino al mese di ottobre ha previsto le seguenti conferenze:

-11 ottobre: presentazione del progetto a Reggio Calabria, con la presenza del Ministro Angelino Alfano e di numerose autorità civili e militari. Il progetto è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale della Calabria Giuseppe Scopelliti, presso la sala Nicola Calipari del Consiglio Regionale della Calabria.

-14 ottobre, Sala degli atti Parlamentari, Bigblioteca Giovanni Spadolini, Roma. Conferenza con la partecipazione del Procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, del Procuratore della

Repubblica di Reggio Calabria, Federico Cafiero de Raho, del Procuratore di Napoli Colangelo, del Procuratore di Roma Pignatone.

#### ENTRATE

Regione Calabria	€ 56.670,91
------------------	-------------

#### USCITE

Viaggi	€ 923,00
Vitto e alloggio	€ 1.361,50
Carburante	€ 1.108,10
Cancelleria	€ 72,76

Totale uscite: € 3.465,36

#### “IMPRONTE E OMBRE”

L'obiettivo generale di “IMPRONTE ed OMBRE” è quello di contribuire a diffondere la legalità tra i giovani stimolando la loro attiva partecipazione a percorsi di conoscenza e di ricostruzione delle memorie delle vittime di ndrangheta finora mai avviati in maniera così strutturata, e ad avvicinare i giovani alle istituzioni coinvolte.

Gli obiettivi specifici che si pone il progetto sono i seguenti:

- Creare uno spazio virtuale ad hoc, *finora mai realizzato*, per la condivisione delle storie delle vittime innocenti di ndrangheta e mantenerne vive le memorie;
- Contribuire a trasferire ai giovani calabresi tecniche per comprendere le distorsioni e i gap comunicativi usati dai media nell'informazione riguardo alle vittime di ndrangheta nel passato ed avere gli strumenti per correggere gli errori nel presente (in giornali, tv, web-tv ecc);
- Elaborare un immaginario anti-ndrangheta tra i giovani calabresi tramite le tecniche della video documentaristica e dell'espressione teatrale con cui si darà vita a storie di vittime di ndrangheta;
- Formare 40 giovani calabresi che diventeranno a loro volta moltiplicatori dei messaggi di contrasto culturale alla ndrangheta su cui si basano le attività progettuali;
- Costruire percorsi di impegno civico e cittadinanza attiva dei giovani nel territorio della provincia di Reggio Calabria tramite la costruzione di iniziative, performance teatrali e audiovisive;
- Creare prodotti informativi e artistici di qualità sulle vittime di ndrangheta che possano avere diffusione locale e nazionale.

#### USCITE

Compensi	€ 3.000,00
Carburante	€ 71,00
Spese notaio	€ 1.610,00

Totale uscite: € 4.681,00

### **“NEMESIS”**

L'obiettivo generale di “NEMESIS. Topografia delle mafie” sarà quello di realizzare una gestione auto-sostenibile del bene confiscato “Museo della ndrangheta” tramite la formazione e lo start up di una cooperativa composta da giovani professionisti calabresi disoccupati che, partendo dalla costruzione di una mappatura coordinata e produttiva dei beni in sequestro e in confisca nella provincia di Reggio Calabria fornirà servizi innovativi con finalità di creazione di percorsi didattici e servizi di consulenza nei confronti di enti interessati ad accedere all'affidamento di un bene in sequestro o in confisca.

Gli obiettivi specifici del progetto saranno i seguenti:

- Creare occupazione giovanile e inclusione sociale per i giovani calabresi;
- Facilitare il matching tra domanda e offerta di beni confiscati/sequestrati tramite la creazione di un Help Desk costituito da 10 giovani della cooperativa con varie professionalità legate alla gestione dei beni confiscati (laureati in agraria, economia e commercio, giurisprudenza, marketing e comunicazione, sociologia) per affiancare gli enti e i soggetti interessati a tale percorso;
- Valorizzare e potenziare le attività educative del «Museo della ndrangheta» tramite percorsi didattici multimediali e interattivi sui beni confiscati nella provincia di Reggio Calabria rivolti alle scuole medie e superiori calabresi e di tutto il resto d'Italia per spiegare la ndrangheta come fenomeno economico e culturale collegando il possesso del bene al racconto della storia dell'organizzazione, la sua struttura e le sue articolazioni criminali;
- Garantire la piena fruizione del bene confiscato Museo della ndrangheta da parte della comunità locale contribuendo a rafforzare l'accessibilità dei servizi offerti e creando reti: in particolare al mondo della scuola, delle associazioni e delle cooperative sociali.

### USCITE

Compensi	€ 3.000,00
Carburante	€ 60,00
Manutenzione	€ 89,96
Energia elettrica e telefono	€ 387,70
Spese notaio	€ 2.000,50

Totale uscite: € 5.538,16

### **“CREATING PUBLIC SPACES”**

L'obiettivo principale del progetto è quello di sensibilizzare e approfondire la comprensione in Germania e in altri Stati membri dell'UE per il ruolo di un riutilizzo sociale dei beni confiscati potrebbe svolgere nella prevenzione della criminalità organizzata e dei crimini economici. Per raggiungere questo obiettivo, le attività principali del progetto saranno la diffusione di modelli di migliori prassi provenienti dall'Italia, svolgendo attività di ricerca e la politica di sviluppo comparativa, nonché il potenziamento delle capacità di potenziare le organizzazioni della società

civile (CSO) a svolgere un ruolo attivo nel sociale, l'utilizzo dei beni confiscati.

il progetto mira a diffondere modelli di buone pratiche in Italia e a divenire di per sé un modello di best practice nella cultura della cooperazione internazionale.

I partner del progetto in Germania sono la Fondazione Amadeu Antonio Stiftung, ECHOLOT (Associazione diretta da Benno Plassmann) e il Dipartimento di diritto penale internazionale della Humboldt-Universität di Berlino (come partner associato).

La prima attività del progetto sarà la ricerca. Approfondendo ulteriormente la ricerca comparativa, come indicato nel rapporto " La necessità di una nuova legislazione UE permettendo beni confiscati alle organizzazioni criminali da utilizzare per la società civile e in particolare a fini sociali " (Direzione generale per le politiche interne, febbraio 2012) il progetto propone analizzare le possibili conseguenze dell'adozione di un tale sistema di riutilizzo sociale dei beni confiscati in Germania (dove al momento tali attività semplicemente rimangono proprietà dello Stato). Un manuale che illustra i risultati sarà prodotto con l'obiettivo di approfondire la riflessione sulle molteplici forme necessarie di prevenzione della criminalità organizzata e finanziaria in Germania e in altri Stati membri dell'UE.

La seconda attività del progetto sarà lo sviluppo e la realizzazione di un corso pilota interdisciplinare sulla gestione dei beni confiscati presso l'Università Humboldt. Il corso combinerà informazioni sul quadro giuridico per la confisca e il riutilizzo dei beni confiscati in Germania e in altri Stati membri dell'UE, con informazioni su potenzialità di riutilizzo per fini sociali ed i suoi effetti nel campo della sensibilizzazione nei confronti della criminalità organizzata e la prevenzione di questi fenomeni. Il corso comporterà la diffusione di una solida competenza in questi vari campi e sarà stato aperto alla partecipazione di esponenti di organizzazioni della società civile in Germania e in altri Stati membri dell'UE.

La terza attività del progetto sarà un progetto pilota nella città di Berlino, la mappatura dei beni confiscati e lo sviluppo di un esempio di riutilizzo sociale che si concentrerà su uno di questi edifici. Ciò comporterà il coinvolgimento di diverse organizzazioni della società civile tedesca che dimostreranno interesse nei confronti del progetto di riutilizzo del bene. Questa attività servirà al contempo ad avviare un'importante attività di diffusione sensibilizzando la cittadinanza al problema e alla ricerca di possibili soluzioni.

#### USCITE

Rimborso spese	€ 6.000,00
----------------	------------

#### **“ESPLORANDO L’ECONOMIA POLITICA DELLA VIOLENZA**

#### **NELLE ZONE DI FRONTIERA – IL CASO ITALIANO”**

Il progetto è coordinato da FLACSO Ecuador e dall’International Development Research Centre (IDRC) del Canada, e prevede, oltre al caso italiano, altri otto capitoli nazionali centro- e sudamericani (Colombia, Perù, Bolivia, Ecuador, Argentina, Guatemala, Messico, Brasile).

Per ognuno di questi capitoli, è stato coinvolto nel progetto uno dei centri nazionali d’eccellenza nella ricerca sul crimine organizzato e sui traffici transfrontalieri: si tratta di FLACSO Guatemala, El Colégio de la Frontera Norte (Messico), Fundación Paz & Reconciliación (Colombia), Pontificia

Universidad Católica del Perú, Universidad Nacional del Litoral (Argentina), Centro Boliviano de Estudios Multidisciplinarios (CEBEM), Universidade de São Paulo (Brasile).

Alle nove dimensioni nazionali se ne aggiungono altre quattro, di tipo tematico e, pertanto, trasversale: studio comparativo dei codici penali, mercati illegali, studio di genere e dimensione urbana. Tali dimensioni analitiche sono state affidate ai seguenti istituti di ricerca: Universidad San Francisco di Quito (Ecuador), FLACSO Ecuador, Universidad Nacional del Litoral (Argentina), Universidad de las Américas (UDLA, Ecuador).

L'obiettivo generale del progetto è quello di ricercare e comprendere la struttura e le caratteristiche dei sottosistemi frontaliери globali dei paesi coinvolti e con specifico riferimento alle quattro dimensioni trasversali identificate, a partire dai mercati e dai delitti in essi commessi, al fine di proporre raccomandazioni concrete alle autorità di governo e non, che aiutino a rendere queste regioni più sicure.

Il dato di fondo da cui si muove è, da un lato, la convinzione dell'esistenza di un unico sistema frontaliери globale, all'interno del quale le frontiere di un singolo paese costituiscono meri sottosistemi: da qui la possibilità di proporre una chiave di lettura unitaria, che sveli le connessioni esistenti tra diversi sottosistemi frontaliери, ne identifichi i principali circuiti illegali e gli attori che vi operano, ne sottolinei le simili dinamiche di fondo, a partire dal concetto di *asimmetria complementare* (ciò che manca, qui esiste lì; ciò che è illegale qui, è legale lì), e dei flussi criminali che ne derivano.

Dall'altro, preme sottolineare la mancanza di studi di questo genere, ovvero che muovano da una simile prospettiva. E se questo dato risulta vero nel caso latinoamericano, ancor di più lo è per quel che riguarda l'Italia e l'Europa, dove il concetto di frontiera, in una prospettiva criminologica o meno, è stato sicuramente meno problematizzato negli ultimi decenni, complice un trend politico di progressivo abbattimento delle frontiere (culminato con gli Accordi di Schengen e con altri trattati bilaterali tra UE e paesi limitrofi).

In una simile prospettiva, questo progetto è in grado di gettare nuova luce su dinamiche rimaste a lungo inesplorate, attraverso l'utilizzo di una prospettiva nettamente nuova.

In particolare, i focus strategici della ricerca sono:

- a) Il sottosistema frontaliери, inteso come luogo strategico all'interno del quale si costituisce, funziona e si evolve una relazione transfrontaliera
- b) I mercati illegali che si sviluppano all'interno dei vari sottosistemi frontaliери, nell'ambito dei crimini violenti (traffico di esseri umani, tratta di migranti, narcotraffico, ecc.), economici (riciclaggio), o politico-amministrativi (corruzione)
- c) I delitti connessi (sequestri, omicidi, contrabbando) che sorgono nei sottosistemi frontaliери
- d) Le istituzioni e gli attori rilevanti, tanto a livello nazionale quanto a livello transnazionale, così come, dall'altro lato, gli attori criminali e le organizzazioni di sostegno
- e) Le politiche e le strategie esistenti e la formulazione di raccomandazioni a livello di *public policies* ai vari livelli (nazionale, regionale, internazionale).

All'interno del progetto, il caso italiano assume particolare importanza per diverse ragioni. In primo

luogo si tratta dell'unico caso non latinoamericano, con le conseguenti differenze in termini geopolitici, economici, storici e giuridici, anche alla luce del ruolo peculiare svolto dall'integrazione Europea e dal progressivo abbattimento di quasi tutte le frontiere del Paese (quelle terrestri), in seguito al quale resta da capire quanto e quale spazio venga sfruttato oggi dai sistemi illegali transfrontalieri.

Ancora, si tratta di un paese che riveste il ruolo chiave di porta meridionale d'Europa, e questo attraverso l'unica frontiera rimasta propriamente tale – il Mar Mediterraneo – con, da un lato, le conseguenti peculiarità che il suo essere una frontiera marittima comporta in termini di caratterizzazione del sottosistema frontaliero italiano e, dall'altro lato, la crescente attrazione che essa esercita, anche in virtù dei mutamenti politici e delle crisi umanitarie in Nord Africa e Medio Oriente, per reati quali il traffico di migranti o il traffico di armi.

*Last but not least*, il ruolo di *dominus* assoluto svolto dal crimine organizzato in numerose regioni, con la possibilità di esercitare un controllo quasi totalizzante su alcuni dei principali nodi frontalieri (uno su tutti, il porto di Gioia Tauro) e la proiezione ormai globale dei traffici gestiti da queste organizzazioni, rende ancor più centrale e determinante il caso italiano.

Per tali ragioni, va registrata la grande importanza di includere il capitolo italiano all'interno del progetto, non solo per l'importante contributo che una simile ricerca è in grado di offrire all'accademia e al *policy making* di questo lato dell'Atlantico, ma anche e soprattutto nell'ottica di una cooperazione fruttuosa con le istituzioni latinoamericane e nella consapevolezza che la struttura stessa della ricerca, così ampia e comprensiva, favorirà lo scambio reciproco di buone pratiche nella gestione dei sottosistemi frontalieri e nella lotta ai flussi criminali che vi operano.

Nel periodo Settembre 2014 – Novembre 2014 si è svolta la fase preliminare del progetto, durante la quale ogni capitolo nazionale ha preparato una relazione introduttiva di 35 cartelle in merito al proprio paese, focalizzata sulle caratteristiche principali del sistema frontaliero; lo stato dell'arte; una prima rassegna di fonti secondarie finalizzata all'individuazione dei principali flussi criminali transfrontalieri. La relazione italiana è stata intitolata: *La cuestión fronteriza en Italia: entre el Mediterráneo y Schengen*.

Tali relazioni sono state presentate e discusse nell'ambito di un primo seminario internazionale tenutosi a Quito, presso la sede di FLACSO Ecuador, il 24 e 25 novembre 2014. In tale occasione ha avuto luogo anche una prima riunione dei coordinatori dei diversi capitoli nazionali, nonché un seminario metodologico al fine di uniformare i metodi di ricerca. Le tredici relazioni presentate verranno sottoposte ad un processo di *editing* da parte di FLACSO Ecuador e costituiranno i diversi capitoli di un primo libro sul tema frontaliero, la cui pubblicazione sarà a carico di FLACSO e la cui uscita è prevista per Marzo 2015.

La fase di ricerca vera e propria, invece, avrà inizio a Gennaio 2015 e durerà 12 mesi. Durante tale periodo verrà svolta:

- a) Analisi qualitativa di tutte le notizie relative ai crimini transfrontalieri (e in particolare relative a narcotraffico e traffico di migranti) apparse su un quotidiano a grande distribuzione nazionale (nel caso italiano si pensa ad uno tra: Corriere della Sera, la Repubblica, La Stampa) nel periodo 2000-2014, attraverso l'uso del software Atlas.Ti.
- b) Analisi qualitativa e quantitativa di fonti primarie e secondarie, quali documenti, relazioni e

bibliografia, rispondendo in particolare ai seguenti indicatori individuati da FLACSO Ecuador: narcotraffico, traffico di armi, traffico di migranti, tratta di persone, traffico di prodotti illeciti.

- c) Interviste ad attori rilevanti, sia attivi sul campo sia provenienti dal mondo accademico, al fine di completare il quadro della ricerca.

Al termine della ricerca sarà così possibile la produzione di uno scritto ben più sostanzioso rispetto alla relazione iniziale e che verrà pubblicato sotto forma di libro (uno per ogni capitolo nazionale e tema trasversale) da FLACSO Ecuador.

E' previsto, infine, un terzo prodotto, derivante dalla lettura trasversale di tutti i casi coinvolti: si tratta di un libro, il cui *editing* verrà curato da FLACSO Ecuador, sulle caratteristiche generali, in termini di economia politica della violenza, del sistema frontaliero globale. Quest'ultima circostanza spiega il perché sia assolutamente cruciale l'uniformarsi a uno stesso metodo di ricerca e l'utilizzo di un sistema, quello Atlas. Ti, che rende facilmente integrabili ricerche condotte in modo autonomo.

Proprio al fine di una maggiore integrazione e coordinamento, durante tutta la fase di implementazione del progetto è previsto l'uso di una piattaforma elettronica di scambio delle informazioni, nonché una riunione telematica mensile, le cui date sono già state individuate da qui fino alla fine del progetto.

I risultati finali della ricerca verranno presentati in due ulteriori seminari internazionali, da tenersi, in linea generale, a Gennaio 2016 in Messico e ad Aprile/Maggio 2016 in Brasile.

Tutti i prodotti della ricerca andranno elaborati e consegnati a FLACSO Ecuador in lingua spagnola.

#### ENTRATE

Donazione	€ 100,00
-----------	----------

#### USCITE

Rimborso spese	€ 100,00
----------------	----------

#### **“CU DI SPERANZA CAMPA, DISPERATU MORI”**

Questo progetto, che è sostenuto dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria per dare attuazione al Protocollo sulla Rete della Legalità, include una serie di importanti iniziative di sensibilizzazione sulla tematica del gioco d'azzardo, usura e sovra-indebitamento che l'Osservatorio sulla ndrangheta ha scelto di realizzare in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Falcomatà- Archi nella settimana dal 12 al 16 gennaio.

Il titolo riprende lo Slogan che abbiamo utilizzato per promuovere il nostro numero verde sul gioco d'azzardo (800 – 58 9335) proprio perché nei nostri laboratori vogliamo trasmettere ai ragazzi i pericoli che si nascondono dietro questo fenomeno (La trappola rappresentata dal “vincere facile” e le connessioni tra questo fenomeno e la criminalità organizzata). Proporremo video con testimonianze di persone che si sono “ammalate” di gioco d'azzardo cercando di far ritrovare ai

giovani un approccio consapevole al gioco e ai suoi possibili rischi. Spiegheremo, anche, qual è uno dei meccanismi psicologici che portano a scatenare la dipendenza da gioco.

Il giorno 15 gennaio, abbiamo inoltre organizzato un incontro ristretto per gli organi di stampa su queste tematiche presso il ristorante l'Accademia di Filippo Cogliandro. Sono intervenuti: Lucio Dattola (presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria); Maurizio Fiasco (Consulta Nazionale contro l'usura); Nino De Masi; Attilio Tucci, presidente dell'Osservatorio sulla ndrangheta. Moderatore è stato: Claudio Cordova (Il Dispaccio).

L'Osservatorio sulla ndrangheta, è da anni impegnato attivamente su questo fronte.

Nel 2013 è iniziata la campagna di sensibilizzazione su questo tema, tramite la creazione del logo Stop Slot e la collaborazione con le Jene (Luigi Pelazza) che si è concretizzata in diverse importanti iniziative rivolte alla cittadinanza, laboratori nelle scuole elementari, medie e superiori di Reggio Calabria e di Cinisi e il coinvolgimento dei ragazzi della Radio web Nessun Dorma

<http://radionessundorma.com/luigi-pelazza-calabria/>.

Inoltre, abbiamo realizzato ricerche sul campo volte a fotografare l'entità del fenomeno e alla geolocalizzazione delle sale da gioco (mappa su google map <http://www.zeemaps.com/view?group=1150198&x=15.646280&y=38.092770&z=1>), che sono collocate vicino a luoghi sensibili, come le scuole, sia in città che in provincia, divenendo in tal modo un pericolo sociale soprattutto per i minorenni che possono raggiungere questi luoghi con estrema facilità.

La deliberazione del 25 febbraio 2014 n. 15 della Commissione straordinaria del Comune di Reggio Calabria, con cui è stata imposta una limitazione in termini di orario per il funzionamento degli apparecchi (slot-machine), per contrastare il dilagante fenomeno della ludopatia, si è basata anche sulla ricerca svolta dall'Osservatorio. Pertanto, nel ricorso al TAR per ottenere l'annullamento di tale ordinanza, l'Osservatorio è stato citato in giudizio accanto al Comune di RC, al Ministero dell'Interno, alla Questura, alla Prefettura, all'Agenzia delle dogane e dei Monopoli. L'Osservatorio è stato citato in giudizio (e ora si è costituito in giudizio) poiché nell'Ordinanza si faceva riferimento ai dati della ricerca dell'Osservatorio sulla ndrangheta accanto a quelli ricevuti dalla ASL per evidenziare l'entità del fenomeno in città.

## USCITE

Compensi	€ 1.400,00
----------	------------